

Progetti ambiziosi, e anche futuribili, alla conferenza della Difesa

Adesso Spadolini vuole un «Pentagono italiano»

Le Forze armate mettono in vendita le vecchie infrastrutture, per lo più dislocate nei centri storici - Il ricavato servirà per moderne caserme-college - Progetto a Centocelle

ROMA — Diecimila miliardi: poco più, poco meno, è la somma che la Difesa sta cercando per un ambizioso piano di redistribuzione e ricostruzione delle sue infrastrutture. Caserme, magazzini e uffici ormai inadeguati che usciranno dai centri storici per essere rifatti altrove. E, a Roma, la realizzazione di quello che Spadolini ieri ha definito «il Pentagono italiano».

ri pubblici della Camera. Il piano della Difesa — lo ha illustrato il contrammiraglio Gian Paolo Falcali — prevede il reperimento dei diecimila miliardi in dieci anni. Come? La metà della cifra grazie ad un processo di riorganizzazione in termini riduttivi ma efficientissimi in atto nelle forze armate.

costruire infrastrutture più adeguate. Tutto ciò per fare cosa? Per rispondere a esigenze di efficienza, in generale. Ma soprattutto per costruire nuove caserme per reperire alloggi destinati al personale di carriera, la cui mobilità è oggi frenata dal problema casa, ed infine per redistribuire il «peso militare» oggi gravante in modo squilibrato su alcune regioni.

La Difesa ha pronta una serie di esempi, città per città. A Torino è pronta a «dar via» 27 infrastrutture in pieno centro, cento ettari in tutto che il piano regolatore già destina a servizi, a parchi, o che sono soggetti a vincoli artistici.



sparsi per un quinto in centro storico, per il resto nelle fasce periferiche. Il programma — in sintonia con la legge per «Roma capitale» — è di concentrare su 70 ettari a Centocelle, nel nuovo sistema direzionale orientale, tutta l'amministrazione della Difesa ed i suoi supporti, ventimila persone in tutto.

Aeronautica (viale dell'Università). A chi andranno? Cosa diventeranno? Ieri il sindaco di Roma Signorello ha solo anticipato che le infrastrutture militari che si libereranno nella capitale saranno destinate a «funzioni di estremo interesse».

«No» dei sindacati alla tv del mattino lottizzata

ROMA — La tv del mattino partirà il 1° dicembre con il solo Rai 1 e già pronta all'appuntamento per quello che Agnes ha definito «evento» della Rai per il 1987. Cosa accadrà? Partirà soltanto Rai 1 e Rai 2 seguirà a ruota, quando sarà in grado di rompere l'impasse? Per l'ordigno di Rai 1 starebbe già lavorando alacremente, lo sceneggiatore sono state già compilate, va avanti il collaudo che, così, quando che cosa — anche Rai 2 partirà, poiché tutto ormai sembra andare nella direzione dell'ultima ipotesi elaborata da Raffaele Mazzini: Rai 1 e Rai 2 faranno entrambe la tv del mattino, sette giorni su sette. Tutte le attività di Rai 1 e Rai 2 in margine agli incontri che ieri mattina Manca e Agnes hanno avuto con il sindacato dei giornalisti, con quelli dei lavoratori, con l'associazione dei dirigenti. La tv del mattino sarà anche tra gli argomenti di un vertice che il Psi terrà oggi e al quale dovrebbero partecipare il sottosegretario Giuliano Amato, il ministro della Pubblica Istruzione, l'assessore alla Cultura, Acquaviva e Pedullà; il responsabile del Psi per la tv Pilitieri e il vicepresidente della commissione di vigilanza, Cassola. Nel vertice si discuterà anche delle nomine e della recente intesa tra Rai ed editori sulla pubblicità. E, questa, una sorta di mina innescata, suscettibile di allargare incrinature che già sono affiorate tra i socialisti, di delegare da sovrappiù, o da parziali rientri delle spese d'acquisto, o con altri espedienti. Le «creste» venivano versate alla Banca nazionale austriaca, che provvedeva ad appalti presso i suoi sportelli o quelli di altri istituti di conti a disposizione di funzionari delle aziende interessate.

Firenze, il Psi rientra nella giunta provinciale

FIRENZE — Il Psi fiorentino ha annunciato in una conferenza stampa tenuta dalle segreterie delle federazioni di Firenze e di Prato, il rientro nella giunta provinciale. Oggi si avvieranno le trattative sul giusto metodo e contenuti di una collaborazione che, come ha sottolineato il segretario fiorentino Marino Bianco, parte dal giudizio positivo sulle esperienze in corso con i governi di programma costituiti a Firenze e alla Regione Toscana.

Legge Formica per la prima casa Si va verso la quarta proroga?

ROMA — La quarta proroga della legge Formica per l'acquisto della prima casa potrebbe arrivare nei prossimi giorni, «firmata» dall'assemblea di Montecitorio dove oggi riprendono le votazioni sulla finanziaria. All'ottavo e ultimo articolo di questa legge è stato, infatti, presentato dal Pci un emendamento (primi firmatari Alborghetti, Macclotta e Minucci) che fa scendere al 31 dicembre dell'anno venturo, anziché alla fine di quest'anno, le agevolazioni fiscali per la compravendita appunto della prima casa: imposta di registro e Iva al 2%, imposte ipotecarie e catastali forfettizzate in 100mila lire, Irimv dimezzata. L'emendamento comunista gode del favore di molti deputati anche della maggioranza. Lo stesso Formica ha sottolineato che il provvedimento continua a risultare efficace, oltre che ad essere giusto. Ed ha aggiunto, con trasparente riferimento polemico al ministro delle Finanze Visentini che non vuole la proroga: «In Parlamento la proroga si scontra con la lobby del capitale finanziario». Tra i favorevoli, tanto il ministro Nicolazzi, quanto il presidente della commissione Lavori pubblici, Botta (Dc).

Lotto clandestino, tre arresti a Napoli

NAPOLI — Tre persone — 1 fratello Giuseppe e Vittorio Ecora, rispettivamente di 45 e 31 anni, di Napoli, entrambi pregiudicati, e Ciro Menillo, di 49, residente a Casoria — sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Poggioredda con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico, finalizzata alla organizzazione ed alla gestione del gioco del lotto clandestino. Nel corso di una perquisizione compiuta dopo un'irruzione in una abitazione al corso Ponticelli, dove i tre si erano riuniti per dividersi il denaro ricavato con le giocate raccolte durante un'intera giornata, i carabinieri hanno trovato numerosi blocchetti in bianco e matrici di giocate già fatte. I militari hanno anche sequestrato un milione e mezzo di lire. L'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico deriva dal fatto che gli investigatori ritengono che i tre, per conto della camorra della zona di Casoria, abbiano avuto l'incarico di gestire il gioco del lotto clandestino in una vasta zona della periferia napoletana, compresa tra i quartieri di San Giovanni a Teduccio e Ponticelli.

Tentato sequestro in Calabria, arrestati due giovani

REGGIO CALABRIA — Una ragazza di 14 anni, Annarita Barresi, di Villa San Giovanni, è sfuggita, ieri, ad un tentativo di sequestro di persona davanti all'istituto magistrale di Reggio Calabria. I carabinieri hanno arrestato due giovani, Vincenzo Pandullo, di 25 anni, e Vincenzo Ranieri, di 26 anni, con l'accusa di tentato sequestro di persona.

Handicappati: i 75 miliardi servono per la legge quadro

ROMA — Molti lettori hanno (legittimamente) chiesto delucidazioni e particolari sul troppo rapido cenno che, in sede di resoconto sulle votazioni di venerdì scorso per la finanziaria, l'Unità ha fatto al risultato strappato dall'iniziativa comunista a sostegno dei portatori di handicap. Si tratta dell'iscrizione nel bilancio triennale '87-'89 di 75 miliardi per il finanziamento della legge-quadro per gli handicappati, che dovrà essere approvata al più presto dal Parlamento.

Il partito Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per giovedì 13 novembre alle ore 9,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUCIA alla seduta di oggi, martedì 11 novembre fin alle ore 11 e alle sedute di domani mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14 novembre.

Manifestazioni

OGG: G. Chiaromonte, Roma; P. Fassino, Cirié (To); L. Turco, Avellino; M. Barletta, Asti; M. Canetti, Grosseto; M. Magno, Venezia; G. Mele, Frosinone; L. Pettinari, Fermano (Pa); W. Veltroni, Palermo; F. Vitale, Cosenze; U. Vetere, Vieste (Fg). DOMANI: M. Stefanini, Napoli; C. Verdini, Torino. GIOVEDÌ: M. D'Alema, Modena; P. Fassino, Settimo Torinese (To); A. Abvisi, Udine; M. Boldrini, Ravenna; A. D'Allesio, Biella; L. Gruppi, Treviso; M. Stefanini, Santa Lucia di Pieve (Tv); C. Verdini, Bardonecchia.

Seminario settore commercio

Il 25-26 novembre presso l'Istituto «Gottfried» alle Frattocchie (Roma) si svolgerà un seminario della Commissione attività produttive per discutere delle proposte del Pci per il settore del commercio. La relazione d'apertura sarà svolta da L. Faenzi e le conclusioni da Gianfranco Borghini della Direzione.

Sottoscrizione

I compagni diffusori de L'Unità che rappresentano le federazioni di Ancona, Firenze, Pisa, Tigullio, Cosenza, Mantova, Ravenna, Livorno, Roma, Foggia, Venezia, oltre a compiti dell'apparato centrale, di ritorno dall'Unione Sovietica ospiti della Pravda hanno sottoscritto per il nostro giornale 720.000 lire.

Corsi alle Frattocchie

Il 27-28 novembre la politica, economica del Pci. Questo il programma di lavoro: I. Critica e metodi della politica economica (Lama); II. potere economico in Italia: analisi del Pci (M. Vitarri); III. innovazione e ristrutturazione dell'economia italiana (Andriani); IV. la politica economica del pentapartito (Tamburino); V. la finanziaria (Belardi); VI. governo democratico dell'economia (Podestat); VII. politica economica del Pci (Orsani); VIII. 20-22 novembre, corso sulla questione energetica. Questo il programma e gli oratori: la questione energetica nel mondo contemporaneo (Fieschi); IX. nucleare: costi, sicurezza (Marcano); X. le fonti di energia (Carollo); XI. risparmio energetico: politica economica italiana (Liberini); XII. stato della ricerca scientifica (Bernardini); XIII. dibattito politico in Italia (Margheriti). 24-26 novembre corso sulla questione femminile e questione democratica. Questo il programma e gli oratori: la questione democratica nel Mezzogiorno (E. Salvato); XIV. la riforma delle istituzioni e il governo dell'economia (A. Lusardi); XV. questioni sociali dello sviluppo: Stato sociale e servizi sociali (M. S. Lepetit); XVI. precariato tra ieri e oggi (M. Pignatelli); XVII. imprenditorialità femminile nel Mezzogiorno: autocrazia (O. Ortoni); XVIII. imprenditorialità femminile nel Mezzogiorno: cooperazione (C. Fanelli); XIX. la questione femminile e il Pci nel Mezzogiorno (Schertini).

Cossiga non nominerà senatori a vita

La precisazione è stata fatta dal Quirinale dopo un'indiscrezione di un quotidiano

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha fatto sapere che non intende nominare senatori a vita. A sedare l'ennesima (e ricorrente) campagna giornalistica sulle prossime nomine questa volta è sceso in campo direttamente il Quirinale. Il proprio dopo una nota per smentire (le notizie non hanno alcun fondamento) quanto domenica ha pubblicato il «Giornale» di Montanelli.

Interpretazione: ogni presidente della Repubblica può nominare cinque senatori a vita. La risposta fu positiva e Pertini nominò Carlo Bo e Norberto Bobbio. Il numero salì così a sette, poi scese a sei per la morte di Eduardo De Filippo e proprio dopo questa vicenda — esattamente il 13 giugno scorso — che il capigruppo della maggioranza presentarono al Senato un disegno di legge costituzionale per modificare l'articolo 59 della Carta costituzionale. Il disegno complessivo dei senatori a vita nominati a questo titolo non può comunque essere superiore a otto. La difficoltà interpretativa sarebbe dunque risolta alzando a otto il quorum dei senatori a vita ma rendendolo assoluto e non riferito alla prerogativa di nomina di ogni presidente della Repubblica.

Mille miliardi ai medici, tolti agli statali?

Dichiarazione di Donat Cattin e replica di Gaspari - Prima intesa nel pubblico impiego

ROMA — Mille miliardi in più per i medici ma in meno per tutti gli altri dipendenti pubblici? Proprio mentre i negoziati contrattuali per i tre milioni di dipendenti dello Stato sembrano dover finalmente decollare, una dichiarazione del ministro della Sanità ha creato un nuovo caso politico. Donat Cattin, infatti, ha accennato alla necessità di uno stanziamento di mille miliardi per i medici, senza però spiegare se sono da reperire con uno stanziamento aggiuntivo oppure se una tale cifra debba essere sottratta ai 1.500 miliardi che il governo ha stanziato, a conclusione dell'ultima trattativa a palazzo Chigi con il sindacato, per valorizzare le professionalità e l'efficienza dell'intera amministrazione pubblica.

La vicenda esplose nell'83 in Australia: un ex funzionario del ministero federale dell'agricoltura e dell'economia forestale, Albrech Leuschnik, svelò che quel dicastero aveva offerto per molto tempo copertura alle illecite pratiche con le quali due ditte del paese, la Oehg di Innsbruck e la Oemoll di Vienna, si assicuravano la preferenza di molti importatori di prodotti agricoli. Per l'Italia, i partner di questi disinvolti contratti venivano indicati nelle ditte lombarde e altoatesine citate. Come rispondere? La legge n. 30 del 28 febbraio 1984 fece scappare, e l'eco dello scandalo varcò le frontiere, attirando l'attenzione del nucleo centrale di polizia valutaria della Guardia di finanza, che giusto un anno fa, nell'ottobre dell'85, spedì un primo rapporto alla Procura di Bolzano. Dal Brennero, infatti, era passata per la più la merce in questione. Ma i magistrati altoatesini si sono spogliati dell'inchiesta, girando

100 miliardi di tangenti fra Milano e Vienna

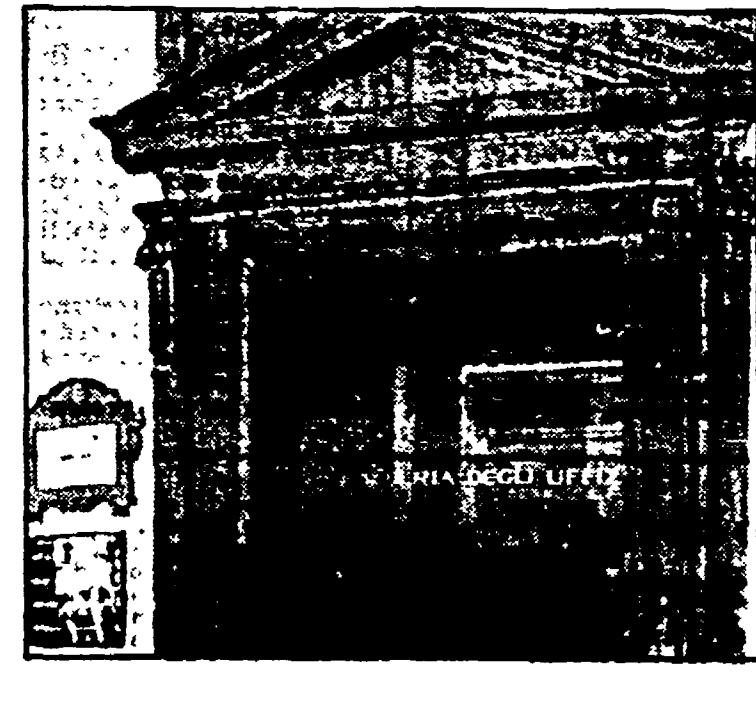
Quattro azzese, Polenghi, Invernizzi, Prealpi e Alpi Italiana, al centro di un'inchiesta

MILANO — Una truffa ereditata a sardine dalla politica aziendale, cento miliardi imboscati all'estero nel corso di quindici anni. E ora, presso la Procura di Milano, un'inchiesta penale che sta muovendo i primi passi, ma che sembra promettere importanti sviluppi. Nel mirino del magistrato, il sostituto procuratore Alfonso Marra, ed i quattro azzesi, Polenghi, Invernizzi, Prealpi e Alpi Italiana, al centro di un'inchiesta penale che sta muovendo i primi passi, ma che sembra promettere importanti sviluppi. Nel mirino del magistrato, il sostituto procuratore Alfonso Marra, ed i quattro azzesi, Polenghi, Invernizzi, Prealpi e Alpi Italiana, al centro di un'inchiesta penale che sta muovendo i primi passi, ma che sembra promettere importanti sviluppi.

in per competenza alla magistratura di Milano, sede sociale delle principali aziende coinvolte. Ridotta ai suoi termini essenziali, è una storia di bustarelle: per intercettare i clienti a preferirle come fornitori, le due aziende austriache offrivano loro dei «premi», vere e proprie tangenti ricavate da sovrappiù, o da parziali rientri delle spese d'acquisto, o con altri espedienti. Le «creste» venivano versate alla Banca nazionale austriaca, che provvedeva ad appalti presso i suoi sportelli o quelli di altri istituti di conti a disposizione di funzionari delle aziende interessate.

Una proposta della Sinistra indipendente per dotare i nostri musei di servizi essenziali Se anche agli Uffici si potesse fare uno spuntino...

ROMA — Provate a immaginare. Prima scena: siete in visita in uno dei tanti musei di questo paese, vi dirigete verso il caffè o il ristorante all'interno del museo. Un breve spuntino, poi riprendete la visita. Seconda scena: prima di andarsene volete comparare dei libri d'arte; lo fate nella rivendita sempre dentro il museo. Senza senza: avete i bambini piccoli e non volete trascinarvi dietro; ecco per voi un servizio di baby sitters. Scena usuale all'estero. Immaginabile in Italia. Ora una proposta di legge, presentata dal gruppo della Sinistra indipendente, vuol farle diventare realtà quotidiana.



Secondo i calcoli fatti dai tecnici del Cies il nuovo progetto avrebbe un impatto occupazionale doppio rispetto a quello che gli enti fanno, e si tratterebbe di occupazione di tipo indeterminato contrariamente a quanto accade con la legge De Michelis. Renato Nicolini, intervenendo a nome del gruppo comunista, ha commentato: «La legge n. 30 del 28 febbraio 1984, che ha modificato radicalmente quella sui giacimenti culturali e battersi per la riforma del ministero piuttosto che presentare un'altra proposta». Bassanini ha replicato sottolineando gli elementi radicalmente innovatori della legge: «Il sovrintendente viene chiamato a gestire la convenzione e a incassare i soldi che le imprese versano a titolo di risarcimento. Si tratta di piccole modifiche che puntano a dare ruolo manageriale a queste figure, in attesa della grande riforma».

Il meccanismo è semplice. Per i primi tre anni lo Stato versa al privato un contributo che non può superare i 33 milioni per ogni nuovo occupato. Dopo il terzo anno l'impresa va avanti da sola. La legge è stata elaborata quasi come una risposta al modello negativo dei giacimenti culturali; questi ultimi infatti, ricorda Leon «non comportano alcun rischio per il privato, ma sono una semplice erogazione di fondi».

Matilde Passa